

# RESOCONTO SOMMARIO

107.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		<b>Interrogazioni urgenti sulla banda della Uno bianca (Svolgimento):</b>	
(Annunzio della presentazione) .....	10	Presidente .....	10
(Assegnazione a Commissioni in sede refe- rente ai sensi dell'articolo 96-bis del rego- lamento) .....	10	Battaglia Diana (gruppo lega nord) .....	9
<b>Interpellanze ed interrogazione (Svolgimen- to):</b>		Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comu- nista-progressisti) .....	8
Altea Angelo (gruppo rifondazione comuni- sta-progressisti) .....	4, 5	Bonsanti Alessandra (gruppo progressisti- federativo) .....	9
Corlcone Franco (gruppo progressisti-fede- rativo) .....	4	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ....	9
Lo Jucco Domenico, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> .....	4, 5	Maroni Roberto, <i>Ministro dell'interno</i> .....	6
Rizzo Marco (gruppo rifondazione comuni- sta-progressisti) .....	5, 6	Sanza Angelo Maria (gruppo PPI) .....	8
Soro Antonello (gruppo PPI) .....	5	Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federa- tivo) .....	9
		Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale- MSI) .....	8
		Ugolini Denis (gruppo misto) .....	8

**N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.**  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

	PAG.		PAG.
Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	9	Ucchielli Palmiro (gruppo progressisti-federativo) .....	10
Zani Mauro (gruppo progressisti-federativo) .....	7	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	10
<b>Missioni</b> .....	3	<b>Petizioni (Annunzio)</b> .....	3
<b>Per lo svolgimento di interpellanze, di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni:</b>		<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
Presidente .....	6, 10	Presidente .....	6
Battalàrano Giovanni (gruppo progressisti-federativo) .....	6	Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	6
Garra Giacomo (gruppo forza Italia) .....	10	Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	6
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	6	Zani Mauro (gruppo progressisti-federativo) .....	6
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	11

**La seduta comincia alle 10.**

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Anedda, Cicu, Comino, Costa, D'Onofrio, Floresta, Fumagalli Carulli, Gasparri, Lo Porto, Marano, Martusciello, Mele, Porcu, Antonio Rastrelli, Rocchetta, Scarpa Bonazza Buora e Teso sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di petizioni.**

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Luigi Fedele, da Roma, chiede una nuova disciplina dei centri autorizzati di assistenza fiscale (83);

Giuseppe Catanzaro, da Tricesimo (Udine), chiede l'istituzione di un « libretto di risparmio in conto pensione » in cui convertire il fondo pensione e l'indennità di fine rapporto dei lavoratori dipendenti (84);

Lorenzo Benedetti, da Barga (Lucca), chiede un provvedimento legislativo che comporti la creazione di nuovi posti di lavoro nel Paese (85);

Lorenzo Benedetti, da Barga (Lucca), chiede un ampliamento della capacità impositiva dei comuni (86);

Domenico Cirillo, da Torino, e numerosi altri cittadini, chiedono un provvedimento legislativo di interpretazione autentica del nono comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, in materia di inquadramento degli impiegati civili dello Stato nelle qualifiche corrispondenti alle mansioni effettivamente svolte (87);

Simone De Carolis, da Monte Urano (Ascoli Piceno), chiede il riordino del trattamento economico spettante ai membri del Parlamento nazionale, del Parlamento europeo e dei consigli comunali (88);

Giuliano Cuccurullo, da Roma, chiede che sia adottata una nuova disciplina in materia di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (89);

Michele Santulli, da Cassino (Frosinone), chiede che i titoli accademici conseguiti presso istituti universitari di Paesi membri dell'Unione europea siano riconosciuti validi in Italia al fine della partecipazione ai concorsi pubblici per i quali sia richiesto il possesso del diploma di laurea (90).

PRESIDENTE avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.**

FRANCO CORLEONE, illustrando la sua interpellanza n. 2-00054 sul trattamento riservato ai dipendenti della Polizia collocati in aspettativa perché eletti nelle assemblee rappresentative degli enti locali (*vedi l'allegato A*), rileva che si è di fronte ad una situazione di microingiustizie realizzate attraverso un'interpretazione per così dire magica di una legge abrogata.

I dipendenti della Polizia di Stato godono infatti di un trattamento differenziato rispetto agli altri dipendenti pubblici eletti in organi rappresentativi degli enti locali, potendo usufruire di un'aspettativa retribuita.

Ciò avviene sulla base di semplici provvedimenti *ad personam* firmati da dirigenti della Polizia che ritengono applicabile una legge abrogata.

Si realizza dunque una evidente disparità di trattamento tra consiglieri, con un onere finanziario anche per gli enti locali. Questa situazione può apparire di non particolare rilievo, ma occorre ristabilire un principio di legalità a tutti i livelli dell'amministrazione locale.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osserva che l'interpellanza pone in luce i delicati problemi connessi all'amministrazione locale, e il rilievo mosso è sicuramente fondato. Le disfunzioni lamentate dipendono peraltro da una erronea interpretazione della normativa esistente in materia. I provvedimenti emanati relativi all'aspettativa retribuita sono stati comunque già revocati dal Ministero dell'interno, il quale ha anche provveduto all'emanazione di una circolare che chiarisce inequivocabilmente i criteri che dovranno regolare l'aspettativa

retribuita per il personale della Polizia di Stato: si può pertanto contare sul pieno ripristino del principio di legalità.

FRANCO CORLEONE, replicando per la sua interpellanza n. 2-00054, dichiara soddisfazione per la risposta del Governo, che ha colto il valore del quesito posto e ha dato notizia delle misure già assunte dall'Amministrazione.

ANGELO ALTEA, illustrando la sua interpellanza n. 2-00277 e la interpellanza De Murtas n. 2-00056 sul mancato svolgimento delle elezioni comunali del 12 giugno 1994 in dieci comuni della provincia di Nuoro (*vedi l'allegato A*), ricorda come il Governo abbia gravemente sottovalutato una situazione di emergenza in atto nella Sardegna centrale. Essa consiste nell'impossibilità di svolgere le elezioni in dieci comuni della provincia di Nuoro, per la mancanza di candidature dovute al clima di violenza e di intimidazione e per la grave crisi sociale ed economica della zona. Anche nello scorso mese di novembre, in sei di questi comuni non è stato possibile svolgere le elezioni, mentre in un settimo esse sono state annullate per mancato raggiungimento del *quorum* dei votanti. Si sono accompagnati a ciò numerosi e gravi attentati, e financo l'assassinio di un dipendente comunale.

Queste vicende esigono un sollecito intervento, anche di carattere sociale, prima che la situazione degeneri ulteriormente; sarebbe anche opportuna una visita del ministro dell'interno, che darebbe a quelle popolazioni il segno di una attenzione da parte degli organi dello Stato.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rispondendo anche all'interrogazione Soro n. 3-00080 (*vedi l'allegato A*), ricorda la situazione dell'ordine pubblico nella provincia di Nuoro, in cui permangono comportamenti legati ad antichi retaggi.

L'autorità di Governo presta la massima attenzione alle richieste degli amministratori locali, mettendo in opera anche azioni di prevenzione che non hanno dato finora i risultati sperati.

Un altro elemento di tensione è stata l'apertura di nuovi cantieri forestali, che trovano ostacoli nella tradizione pastorizia dell'area.

Questi elementi di tensione finiscono spesso per scaricarsi sulla stabilità delle amministrazioni locali.

In una riunione svoltasi lo scorso 10 novembre su iniziativa del prefetto di Nuoro si è valutata la situazione esistente nella provincia. Va peraltro rilevato che la prefettura non può essere il motore unico della vita democratica locale, pur se essa si sta facendo carico di un'attività di sollecitazione in tal senso.

ANGELO ALTEA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00277 e per l'interpellanza De Murtas n. 2-00056, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo che si è limitata ad una elencazione dei problemi. Soprattutto la questione dei commissari prefettizi è particolarmente delicata, visto che è legittima la loro preoccupazione di poter subire attentati mentre i carabinieri — le cui stazioni non sono più aperte 24 ore su 24 — si trovano spesso in difficoltà anche per il problema della comunicazione con la gente, che parla il dialetto sardo (*Commenti del deputato Marenco*).

Questi aspetti, che possono sembrare di scarso rilievo, hanno in realtà, considerati complessivamente, importanti riflessi non solo sulla qualità della vita di chi si deve occupare dell'ordine pubblico, ma anche sullo stesso ordine pubblico.

ANTONELLO SORO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00080, sottolinea come le vicende di qualche piccolo comune nell'interno della Sardegna non siano fatti irrilevanti per chi abbia una corretta concezione dello Stato e dell'unità nazionale.

La regione sarda soffre di antichi problemi, cui, già alcuni lustri or sono, il Parlamento dedicò la propria attenzione con una propria Commissione d'inchiesta. Ma ora, ai tratti specifici di un banditismo che trovava le sue radici nella primitiva cultura barbaricina, si è venuta sostituendo una criminalità organizzata con i tratti comuni alla delinquenza di altre parti del Paese.

Contro questi fatti criminali si sono impegnati alcuni amministratori coraggiosi; altri, dopo reiterate intimidazioni, hanno abbandonato il loro compito.

Si è diffuso un clima di lontananza e di abbandono delle istituzioni che mette in questione i valori dello Stato incentivando — anche per la generalizzata impunità — fenomeni preoccupanti di ribellismo. Il problema da affrontare va certamente collocato nel suo contenuto sociale, ma esige una decisa azione di polizia e di controllo del territorio: per questo, concordando con le iniziative preannunziate dal Governo, invita ad intensificare le misure in questo senso (*Applausi*).

MARCO RIZZO, illustrando la sua interpellanza n. 2-00275 sul fermo da parte della polizia di partecipanti a manifestazioni studentesche a Napoli (*vedi l'allegato A*), sottolinea che tali vicende segnalavano uno stato di tensione che è sfociata negli incidenti del 14 novembre scorso: già ad ottobre era percepibile l'esistenza di un certo clima, nella questura di Napoli, rispetto agli studenti. Sarebbe dunque opportuno che la risposta del Governo desse conto anche delle risultanze dell'inchiesta in corso sui fatti più recenti.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ricorda che alla manifestazione nazionale degli studenti del 21 e 22 ottobre scorso hanno preso parte circa cinquantamila persone. Le forze dell'ordine hanno identificato alcuni giovani provenienti da varie parti d'Italia in quanto appartenenti a gruppi di estrema sinistra.

Non risulta invece che siano state effettuate identificazioni e perquisizioni presso l'università.

Essendo ancora in corso l'inchiesta sui fatti del 14 novembre scorso, non è allo stato possibile fornire elementi di valutazione su di essi. Conferma peraltro che la politica del Ministero dell'interno è quella di non confondere problemi di ordine pubblico con fenomeni di malessere sociale.

MARCO RIZZO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00275, non può dichiararsi soddisfatto della risposta del Governo, carente nel merito e anzi allarmante per alcune affermazioni sulla catalogazione di appartenenza a gruppi di estrema sinistra.

Le perquisizioni e i fermi effettuati non sembrano essere stati legittimi, anche perché molti giovani per questa ragione non hanno potuto prendere parte alla manifestazione.

È inquietante, poi, che il Ministro dell'interno non sia riuscito ad avere certezza delle perquisizioni ed identificazioni effettuate all'università. Si augura che le forze di polizia tornino a non fare confusione tra problemi politico-sociali e problemi di ordine pubblico.

**Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni.**

GIOVANNI BATTAFARANO sollecita lo svolgimento di una interrogazione e la risposta scritta ad interrogazioni sulla mancata attuazione dei prepensionamenti nel settore della siderurgia.

GUSTAVO SELVA sollecita lo svolgimento di un'interrogazione sulla rubrica *Prima pagina* della RAI.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti richiamati dai deputati Battafarano e Selva.

Sospende la seduta fino alle 17.

**La seduta, sospesa alle 11,5, è ripresa alle 17.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
IRENE PIVETTI

**Sull'ordine dei lavori.**

UGO BOGHETTA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti aveva presentato sulla vicenda della Uno bianca un'interpellanza, trasformata successivamente in un'interrogazione per consentirne un sollecito svolgimento.

Deve peraltro rilevare che l'impossibilità di illustrare tale strumento e il tempo limitato per la replica rendono il dibattito senz'altro inadeguato alla gravità ed alla delicatezza della vicenda: chiede pertanto che la Camera sia posta nei prossimi giorni nella condizione di svolgere una più ampia discussione.

MAURO ZANI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta avanzata dal deputato Boghetta.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, concorda sull'esigenza prospettata dal collega Boghetta: l'importanza del dibattito esige che gli strumenti procedurali e i termini di tempo siano adeguati.

PRESIDENTE fa presente che l'odierno svolgimento di interrogazioni urgenti rende intanto possibile una prima, tempestiva informativa sull'argomento.

**Svolgimento di interrogazioni urgenti sulla banda della Uno bianca.**

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*, risponde alle interrogazioni Zani n. 3-00364, Boghetta n. 3-00365, Pinza n. 3-00366, Ugolini n. 3-00367, Morselli n. 3-00368, Casini n. 3-00369, Dotti n. 3-

00370 e Battaglia n. 3-00371 (vedi l'allegato A) non iscritte all'ordine del giorno, di cui il Governo riconosce l'urgenza.

Osserva che l'esito di indagini lunghe e difficili ha condotto ad una preoccupante scoperta: sembra che la responsabilità degli efferati crimini della cosiddetta banda della Uno bianca sia da ascrivere a membri della Polizia di Stato. È merito per altro della stessa Polizia avere fatto luce su questa vicenda, che obbliga ad una riflessione sui metodi di reclutamento e di controllo sulla condotta del personale.

Per questo, ha disposto la istituzione di una commissione ministeriale d'inchiesta, che concluderà i suoi lavori entro la metà del mese di gennaio prossimo. Saranno oggetto di valutazione gli elementi forniti in progresso di tempo dal SISDE, che non verranno comunque ritenuti vincolanti.

Il segreto imposto dalla magistratura inquirente non consente di entrare nel merito dei quesiti posti dalle interrogazioni, presentate per altro soltanto poche ore fa. Il Governo comunque si impegna a ripresentarsi alla Camera per fornire esaurienti risposte sulla base delle risultanze delle indagini già ordinate.

Ricorda la serie di sanguinose rapine, di proditorie aggressioni e di omicidi di cui sono stati vittime numerosi cittadini, militari dell'Arma dei carabinieri, extracomunitari e nomadi, a partire dall'anno 1988 e sino all'anno in corso, nel bolognese e nel pesarese. Questi fatti delittuosi, sovente caratterizzati da gratuita efferatezza, hanno rivelato omologie di esecuzione. Dopo accurate indagini, il 3 novembre scorso gli investigatori sono giunti all'individuazione di un soggetto sospetto. Gli accertamenti successivi hanno portato ad identificare i presunti responsabili della tragica serie di crimini in cinque membri della Polizia di Stato e in un camionista, fratello di uno di essi, possessori di una grande quantità di armi ed esplosivi.

Per quanto concerne le ipotesi di collegamento della banda con la cosiddetta Falange armata, anche in relazione all'as-

sassinio dell'educatore carcerario Mormile, nulla risulta allo stato attuale delle indagini, né in seguito agli esami balistici. D'altronde, non si conoscono elementi esatti su tale organizzazione, che ha più volte rivendicato la responsabilità di fatti delittuosi, forse anche a fini di destabilizzazione e di inquinamento dell'informazione.

Sono in atto indagini circa la composizione della banda e circa la sua ulteriore attività, cui può ricondursi anche l'eccidio di tre carabinieri nel quartiere del Pilastro a Bologna. Va ricordato tuttavia che sono in corso processi per taluni delitti attribuibili alla medesima banda.

Quanto al messaggio di minaccia rivolto stamane all'agenzia ADN Kronos, si è trattato di un inserimento fraudolento attraverso lo strumento informatico, che richiede una certa competenza, maggiore se non si conosce il numero dell'utenza telefonica ed eventualmente della *password*.

La dinamica dell'accaduto farebbe pensare ad una tecnica di inserimento piuttosto semplice agevolata da uno smarrimento di questi dati o eventualmente di un *personal computers* da parte di un collaboratore dell'agenzia. Per il prosieguo delle indagini, si procederà ad un esame dettagliato dei registri informatici.

Quanto al contenuto del messaggio apparso sul monitor dell'ADN Kronos, esso lascia intravedere tendenze megalomani ed intimidatorie proprie della fantomatica Falange armata. Ulteriori indagini dovranno accertare se si è trattato di un mero gesto dimostrativo o se siano giustificati maggiori elementi di preoccupazione.

MAURO ZANI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00364, osserva che il collegamento fra la Uno bianca, l'eccidio del Pilastro e il duplice omicidio di Castelmaggiore è ormai evidente, a dispetto di chi tale legame negava. Va infatti ricordato che per lungo tempo si è negato che esistesse una organizzazione criminale die-

tro gli agguati contro gli extracomunitari, per i quali si chiamava in causa — come faceva il deputato Casini — il malessere sociale determinato dal fenomeno del nomadismo. E che dire di chi, come l'attuale sottosegretario Berselli, faceva risalire ad un'amministrazione cosiddetta social-comunista una qualche responsabilità per quanto avveniva a Bologna?

Per otto anni vi è stata un'assoluta incapacità, anche da parte dei servizi segreti, di capire ciò che stava avvenendo: eppure sono bastati un giovanissimo magistrato volenteroso e due poliziotti di campagna per smascherare i responsabili. Le indagini devono ora andare avanti rapidamente e con decisione; analogamente vanno individuate le responsabilità per l'inerzia di questi anni.

Prende atto dell'impegno in tal senso assicurato del ministro Maroni, cui non mancherà il sostegno del gruppo progressisti-federativo, se saprà mantenerlo. Peraltro sarebbe opportuno che l'inchiesta sulla vicenda avvenisse ad opera di organismi parlamentari piuttosto che amministrativi (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

UGO BOGHETTA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00365, non può dichiararsi soddisfatto per la risposta del Governo. La città di Bologna ha assistito a troppe stragi senza mandanti. Ora, il fatto sconvolgente è che i criminali siano poliziotti. È possibile che questo facesse comodo a qualcuno che non voleva che Bologna fosse un'isola felice: non si sono, infatti, tenute in conto le segnalazioni del senatore Gualtieri e di numerosi soggetti istituzionalmente qualificati.

Occorre rivedere le strutture della sicurezza, ad esempio quella preposta al rilascio dei NOS, che funziona ancora sulla sola base di una circolare del ministro *pro tempore* Cossiga. Il ministro Maroni, primo ministro dell'interno non democristiano e non fascista, lavori in questo senso. Bolo-

gna e il Paese intero chiedono giustizia e trasparenza, e vogliono che sia posta fine ai depistaggi e agli enigmi irrisolti (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

ANGELO MARIA SANZA, replicando per l'interrogazione Pinza n. 3-00366, osserva che vicende come quella della Uno bianca lasciano sconcertati e si può ipotizzare di tutto: l'unica certezza è che gettano ombre sulla tenuta democratica nel Paese. È importante peraltro capire le cause, umane e ambientali, che hanno indotto gli agenti di polizia incriminati a compiere questi efferati gesti.

Non è comunque giusto criminalizzare l'intero Corpo di polizia per quanto è accaduto. Auspica infine che le indagini possano proseguire con la massima celerità affinché sia fatta luce al più presto su questa dolorosa vicenda (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

DENIS UGOLINI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00367, non può dichiararsi soddisfatto della risposta del Governo. Prende peraltro atto dell'avvio di una inchiesta ministeriale, le cui conclusioni dovranno essere oggetto di un approfondito dibattito.

Occorrerà chiarire perché alcune ipotesi di indagine siano state ignorate, nonché valutare le indagini svolte sulla cosiddetta banda delle Coop e sulla strage del Pilastro. Occorrerà indagare di più e meglio sulla Falange armata, quanto meno per assicurare finalmente alla giustizia quel telefonista così pronto a far sentire la sua voce, verificando che non frequenti palazzi che lo stesso ministro dell'interno ha occasione di frequentare.

Occorre in conclusione garantire ai cittadini la sicurezza cui essi hanno diritto e che essi desiderano.

GUSTAVO SELVA, replicando per l'interrogazione Morselli n. 3-00368, prende

atto della risposta che il ministro ha potuto dare in una prima fase dell'indagine disposta.

La vicenda accaduta fa certamente parte di una strategia criminale che si è potuta annidare anche in un corpo vitale qual è la polizia di Stato. Forse non tutte le precauzioni sono state adottate nel reclutamento del personale. È giusta la preoccupazione del gruppo del partito popolare italiano, che pure è erede di una democrazia cristiana la quale ha diretto il Ministero dell'interno per quarant'anni. All'onorevole Zani ricorda che una maggiore collaborazione delle autorità locali della regione emiliano-romagnola con le Forze di polizia avrebbe forse consentito più celeri indagini (*Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*). Se d'altronde egli o altri ha notizie sulla Falange armata, bene farebbe a riferire alle competenti autorità (*Reiterati commenti del deputato Boghetta — Richiami del Presidente*).

Concorda sull'esigenza di verificare la funzionalità dei servizi segreti che certamente non hanno dato in quest'occasione ottima prova di sé.

Esprime l'auspicio che possa addivenirsi sollecitamente al pieno e intero accertamento della verità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, replicando per l'interrogazione Casini n. 3-00369, si dichiara soddisfatto in primo luogo per l'esito delle indagini, in secondo luogo della risposta del ministro che è stata sobria e seria, escludendo ogni riferimento politico in attesa dei riscontri oggettivi delle indagini. Si rende peraltro conto che il problema è generale e pone la necessità di un ripensamento della funzione della Polizia e dei Carabinieri. È importante lavorare insieme al fine di evitare che vicende del genere possano ripetersi.

ELIO VITO, replicando per l'interrogazione Dotti n. 3-00370, esprime soddisfa-

zione per l'impulso dato sotto la gestione del ministro Maroni alle indagini sugli efferati delitti compiuti in Emilia-Romagna: non si tratta tuttavia di accertare soltanto quali siano le dirette responsabilità dei soggetti colpevoli ed eventualmente di più larghi ambiti di connivenza. Occorre in più accertare in qual modo siano state finora condotte le indagini, perché si sia giunti talvolta a processi nei confronti di soggetti diversi da quelli oggi individuati. Esistono forse omissioni e coperture, che fanno temere l'esistenza di un più vasto disegno.

Può accogliersi la proposta di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta, che non deve tuttavia limitarsi ai soli delitti compiuti nell'Emilia-Romagna, ma deve ricomprendere tutti i misteri irrisolti della prima Repubblica, come l'uccisione di Giordana Masi e fin dalla strage di Peteano, che presenta preoccupanti analogie con questa recente vicenda. Solo così si potrà passare senza scheletri nell'armadio alla seconda Repubblica.

DIANA BATTAGLIA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00371, si dichiara soddisfatta per l'azione svolta dal ministro dell'interno ed attende le risultanze dell'inchiesta per una più compiuta valutazione della vicenda.

ALESSANDRA BONSAANTI chiede di replicare per l'interrogazione che ha presentato sull'argomento.

PRESIDENTE non può consentirlo, poiché lo strumento richiamato dal deputato Bonsanti non figura tra quelli cui ha dato risposta il ministro dell'interno.

LUIGI SARACENI, parlando per un richiamo al regolamento, nella sua qualità di cofirmatario dell'interrogazione richiamata dalla collega Bonsanti esprime disagio per una prassi che, demandando ai gruppi l'indicazione degli strumenti del sindacato ispettivo da svolgere in casi

siffatti, rischia di precludere di fatto l'esercizio del potere ispettivo ai deputati *uti singuli*.

Tale questione assume particolare delicatezza per gli appartenenti a gruppi — come il progressista-federativo — che, pur dotati di forti ragioni di coesione ideale e politica, risultano articolati in diverse componenti (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE, nel dare atto al deputato Saraceni della serietà della questione da lui sollevata, fa presente tuttavia che, come del resto riconosciuto dallo stesso deputato Saraceni, la Presidenza si è attenuta ad una prassi largamente consolidata.

D'altronde, gli equilibri tra le componenti di un gruppo restano affidati al potere d'autoregolamentazione, di cui primo garante è il presidente del gruppo.

**Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni.**

RAFFAELE VALENSISE sollecita lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sulla vicenda svoltasi presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Firenze, ove è stata impedita la partecipazione dell'onorevole Storace ad un dibattito.

GIACOMO GARRA sollecita lo svolgimento di una interpellanza sull'attuazione della disposizione dello Statuto della regione Sicilia che demanda al presidente regionale il mantenimento dell'ordine pubblico.

PALMIRO UCCHIELLI sollecita la risposta scritta alle interrogazioni da lui presentate.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti richiamati dai deputati Valensise, Garra e Uccielli.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e dei lavori pubblici hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1994, n. 658, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali » (1704).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'ambiente hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1994, n. 659, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia » (1705).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1994, n. 660, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi » (1706).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, in sede referente, rispettivamente:

alla V Commissione permanente (Bilancio), con parere della I, della II, della

VI, della VII, della XI, della XIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie, nonché della VIII e della X Commissione *ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con parere della I, della II, della V, della IX, della X, della XII e della XIII Commissione;

alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti), con parere della I, della V, della VII, della X, della XI e della XII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo

96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 6 dicembre 1994.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 2 dicembre 1994, alle 10:

Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 18,20.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 20,20.*

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-107  
Lire 500